

Ieri minima 17°  
Oggi Il sole sorge alle ore 6,31 e tramonta alle ore 19,17  
massima 35°

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185  
telefono 49.50.141  
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 17 alle ore 1

## Roma-capitale Supervisori in arrivo col decreto?

«Sembra destinata ad essere una storia senza fine questa di una politica organica per Roma capitale - commenta Piero Salvagni, consigliere comunale del Pci e membro della commissione di studi appaltati - E il nuovo decreto approvato l'altro ieri dal Consiglio dei ministri (verrà pubblicato oggi sulla Gazzetta ufficiale) mostra ancora luci ed ombre di un modo di procedere frammentato, anche se contiene alcune novità».

Le novità del recente testo - suddiviso in tre articoli con altrettanti comini - sono sostanzialmente due e dovrebbero rendere più celere la progettazione del Sistema direzionale orientale. Anzitutto è stato cancellato il capitolo del precedente decreto del governo Fanfani che concedeva al ministero delle Finanze un'area complementare nella zona dell'Eur per poter localizzare nuovi uffici, e espandere altri già esistenti. Una decisione che avrebbe impedito il decollo nei fatti del Sistema direzionale orientale, portando ad ovsti parte della città dei ministri. Ma i cambiamenti maggiori sono quelli contenuti nell'articolo 2 con il quale si «autorizza la cessione a titolo gratuito al Comune di Roma del compendio demaniale costituito dall'ex aeroporto militare di Cantocelle, anche al fine di consentire in esso la prevista riconversione di uffici centrali delle pubbliche amministrazioni». Nello stesso articolo si tiene conto delle esigenze del ministero della Difesa che ne ha già occupato un'area costruendovi alloggi per i suoi dipendenti. Dunque nella zona dell'ex aeroporto si concentreranno gli uffici centrali di gran parte dei ministri.

Ma le ombre del nuovo decreto vengono a galla leggendo interamente il testo. «Queste due positive modifiche - continua Piero Salvagni - mostrano di aver accolto il senso del progetto di legge che i comunisti hanno ripresentato in questa legislatura appena avviati i lavori in Parlamento. E mentre noi aspettavamo di discutere in aula una politica per Roma capitale, il governo sceglie la strada del decreto. In quest'ultimo ci sono anche formulazioni confuse e ambigue. Ad esempio si concede al Comune di Roma, come recita l'art. 1, un contributo straordinario di 30 miliardi a titolo di concorso nelle spese di pianificazione urbanistica e di progettazione, di massa ed esecutiva, del Sistema direzionale orientale. Infrastrutture e studi compresi. Ma poi questi ultimi si debbono effettuare "d'intesa" con il presidente del Consiglio o, per sua delega, con il ministro delle Aree urbane. Cosa significa "d'intesa"?», continua Piero Salvagni. «È forse una sorta di supervisione o di approvazione finale che spetta ai ministri? E se così fosse dove va a finire l'autonomia delle amministrazioni locali, del Comune anzitutto, ma anche della Provincia e della Regione?».

Quanto al resto, alla possibilità cioè di accedere mutui fino a 550 miliardi per il prolungamento della linea A della metropolitana, c'è da ricordare che la politica delle infrastrutture di trasporto a Roma è paralizzata da più di un anno



Salvatore Malerba



Nicola Signorello

## Sfondati i tetti di spesa Per pareggiare il bilancio saranno aumentate le tariffe dei servizi

Le condizioni di difficoltà rilevate a Roma sono pressoché analoghe a quasi tutti i comuni italiani - ha detto Malerba - e ciò dipende da molte ragioni, tra cui le persistenti incertezze sulla finanza locale e i ritardi nell'erogazione dei trasferimenti dei fondi dallo Stato. Ma la difficoltà - ha concluso l'assessore socialista - è resa più acuta dal protrarsi della crisi politica e quindi dalla mancata approvazione del bilancio per l'anno corrente».

«Assai duro è invece il commento dell'assessore alla sanità il repubblicano Mario De Bartolo, il cui ufficio sarà particolarmente penalizzato dal prossimo bilancio. «Come avevamo previsto la situazione finanziaria amministrativa si è dimostrata più allarmante di ogni ottimistica previsione... Questa situazione non è una fatalità, ma è stata causata invece dall'incapacità di alcune forze politiche a procedere rigorosamente al risanamento dell'amministrazione cittadina». Preoccupati i socialdemocratici il cui capogruppo, Oscar Tortosa, ha invitato le forze del pentapartito a stringere i tempi del confronto politico per eleggere immediatamente la nuova giunta e quindi a votare il bilancio 1987. «Quale sarà il costo per la città di questo sfioramento?», è l'interrogativo che si pone Antonello Falorni, consigliere comunale comunista. «Sarà inevitabile - dice - rincarare le tariffe e i servizi a domanda individuale. Le mense scolastiche, i servizi culturali, probabilmente i biglietti dell'Atac

## Polemiche nel pentapartito I repubblicani attaccano i partner di giunta Dure accuse dei comunisti

subiranno un'impennata. Le inadempienze che hanno determinato questa situazione sono gravi e dupli. Da un lato - continua Falorni - ci sono quelle assai gravi del governo che il 31 agosto ha rinnovato ancora il decreto sulla finanziaria senza convertirlo in legge, lasciando quindi tutti i Comuni d'Italia nell'incertezza. Mentre è all'inizio dell'anno che le amministrazioni dovrebbero conoscere i tetti di spesa per poter fare una seria programmazione. A quanto si aggiunge l'inadempienza del governo capitolino che, impegnando nelle sue diatribe politiche, è in crisi da mesi e di conseguenza non ha ancora approvato il bilancio 1987, impedendo l'accensione dei investimenti necessari alle spese di

# Comune mani bucate Conti in rosso per 43 miliardi

Conti in rosso per le casse comunali. Trentaquattro uffici capitolini hanno speso 43 miliardi e mezzo in più di quanto avrebbero dovuto. Una falla che avrà pesanti ripercussioni per la città. Infatti bisognerà pareggiare i conti per poter approvare il bilancio 1987 - già in gravissimo e colpevole ritardo - e sarà quindi probabilmente indispensabile aumentare le tariffe dei servizi pubblici.

### ROSSANNA LAMPUGNANI

Una situazione finanziaria assai pesante si è determinata in Campidoglio alla vigilia dell'elezione della nuova giunta e dell'approvazione del bilancio '87. È proprio in questo vuoto di governo e finanziario che si è verificato il crack. Perché il vincolo di legge a non assumere impegni di spesa superiori ai fondi stanziati nell'anno precedente non è stato rispettato da molti uffici, da 34 per la precisione. In particolare dall'ufficio casa, dalle ripartizioni V (lavori pubblici), VI (tecnologico). Così, per la voce beni e servizi si è speso l'81% delle previsioni per il 1987. Tutto ciò non

Le parole più pesanti sulla vecchia giunta sono arrivate però da due socialisti e dall'assessore verde. «Non era più possibile andare avanti con il governo di pentapartito - ha detto Silvano Muto, vicepresidente del Psi -. C'era il pericolo che la Provincia sparisse come istituzione. Ora abbiamo una giunta forte numericamente e politicamente». E Athos De Luca della lista verde

ha rincarato «Quando si è toccato il fondo bisogna per forza cambiare» Roberto Lovan ha spiegato cosa c'è di diverso per i socialisti che sono entrati nella nuova maggioranza ma facevano parte anche di quella pentapartita: «È la stessa differenza tra un matrimonio antico in cui gli sposi venivano scelti dai genitori e quelli moderni in cui i giovani decidono liberamente. Due anni fa ci dissero che dovevamo sposarci per forza con la Dc».

Giorgio Fregosi, assessore comunista alla programma-

# Provincia: la giunta debutta sul programma

### LUCIANO FONTANA

La nuova giunta laica e progressista della Provincia ha presentato le sue «carte programmatiche»: tre «grandi aree» d'intervento più l'impegno («su cui vogliamo puntare tantissimo») a rilanciare il ruolo dell'amministrazione provinciale. Ne ha parlato ieri mattina in una conferenza stampa la presidente Maria Antonietta Sartori: al suo fianco c'erano tutti gli assessori del governo formato da Pci, Psi, Psdi, Verdi e sinistra per l'autogestione. Per la nuova Provincia la presidente vede

un futuro di «ente intermedio» capace di «padroneggiare problemi e domande che vanno al di là dei singoli comuni e di costruire «un progetto unitario per l'area metropolitana». Sviluppo economico e programmazione, ambiente, servizi sociali e culturali sono invece i tre settori in cui saranno concentrati gli sforzi amministrativi («oltre naturalmente i nostri compiti istituzionali nella viabilità e nell'edilizia scolastica»). Alla Provincia si è chiusa a fine luglio la prima delle tre crisi negli enti locali della capitale. La vecchia giunta pentapartita ha lasciato il posto a quella nuova con il Pci e la sinistra. Le polemiche infuocate dei giorni del cambio (con la Dc che ha tirato in ballo il prefetto) danno ancora in corso a domande e giudizi sul ribaltamento di maggioranza: cosa c'è diverso nel vostro programma? Perché pensate di poter far meglio del pentapartito? Senza forare i toni già Maria Antonietta Sartori nell'introduzione aveva dato il suo giudizio: «Mi sembra che la fine di quell'esperienza e la

negatività siano un fatto oggettivo. Noi ora vogliamo rilanciare questo ente e ogni sei mesi faremo verifiche sull'attuazione del programma». Le parole più pesanti sulla vecchia giunta sono arrivate però da due socialisti e dall'assessore verde. «Non era più possibile andare avanti con il governo di pentapartito - ha detto Silvano Muto, vicepresidente del Psi -. C'era il pericolo che la Provincia sparisse come istituzione. Ora abbiamo una giunta forte numericamente e politicamente». E Athos De Luca della lista verde

## La Regione ha revocato una concessione edilizia Bloccato il cemento su Veio Il parco salvato in extremis

Il parco di Veio è salvo. La Regione martedì è stata costretta a revocare la concessione edilizia rilasciata con i poteri sostitutivi alle società Icac e Iam per costruire circa 40 mila metri cubi di cemento, palazzine e villette, nel parco in località Casale del Pino. «Ci siamo accorti ora che sulla zona insisteva il vincolo di inedificabilità assoluta apposto dal ministero dei Beni ambientali - commenta un funzionario dell'assessorato regionale all'urbanistica - e così abbiamo dovuto fare marcia indietro. C'è da dire però che nessuno ce ne aveva parlato, né il Comune né il ministero».

La oscura e intricata vicenda è venuta alla ribalta agli inizi di agosto, quando il comitato promotore per il parco denunciò la vicenda tramite la stampa e quando, in occasione dell'ultima seduta del consiglio comunale, il consigliere comunista Sandro Del Fattore presentò un'interpellanza urgente per conoscere il parere del Comune. In pratica le società costruttrici avevano richiesto e ottenuto la nomina di «un commissario ad acta» per il rilascio della concessione, senza che il Comune da parte sua movesse un dito. E questo nonostante gli impegni assunti dall'assessore all'urbanistica Antonio Pala di effettuare una reale revisione del secondo piano poliennale di attuazione che consente ai privati così come è ora di costruire 2 milioni di metri cubi di cemento solo nel parco di Veio. Anzi. Proprio in quelle settimane sia Pala che l'assessore all'edilizia economica e popolare Robinio Costi si erano espressi per non intaccare nella sostanza gli interessi particolari, «salvaguardando le lottizzazioni convenzionate già firmate e le concessioni edilizie maturate», come ebbe a dire Costi. E tra queste c'era appunto quella di Casale del Pino.



Una strada romana nel Parco di Veio

# Non capì l'alt, lo fermarono con quattro colpi

## Il pm ha chiesto tre anni per il carabiniere in borghese che nel '79 uccise «per errore» il medico Luigi Di Sarro

### ANTONIO CIPRIANI

Tre anni di reclusione è la richiesta della pubblica accusa per il carabiniere in borghese che la notte del 24 febbraio 1979 uccise per errore Luigi Di Sarro, medico di 38 anni che non si era fermato all'alt. Sono passati otto anni da quella fredda notte invernale. Erano anni di piombo, e

la pattuglia di carabinieri, in servizio sotto la casa di Andreotti in corso Vittorio, scambiò Luigi Di Sarro e la sua amica Leslie Show per due terroristi. I due invece crederono che gli uomini armati in borghese fossero banditi. E fuggirono. Quattro colpi di pistola fermarono la corsa delle

perizie, hanno chiesto la condanna dell'imputato per omicidio volontario e in subordine una nuova perizia balistica. Cosa accadde quella notte sotto le finestre di Giulio Andreotti? Passata da poco l'una e mezzo Luigi Di Sarro, con la sua Porsche passa in corso Vittorio; al suo fianco un'amica ed ex paziente, Leslie Show, inglese. I carabinieri di guardia all'abitazione si inseguiscono. Perché? Secondo la loro tesi l'auto viaggiava lentamente a fari spenti, poteva trattarsi dunque di terroristi pronti ad un'azione. Allora scatta in avanti e De Palma spara quattro colpi traccando il vetro anteriore, quello laterale e uccidendo Di Sarro. Ma si accendeva il motore di Leslie Show, e su questo punto sta in istruttoria che in

## Il Pci: «Difendere l'economia del Lazio»

Il consiglio regionale del Lazio nel luglio '87 approvò una mozione programmatica in seguito all'orientamento della Cee di chiedere al governo italiano l'esclusione della regione dagli interventi straordinari per il Mezzogiorno. Quella mozione impegnava la Regione ad elaborare una proposta organica per il territorio, l'economia e la finanza da discutere con gli organi nazionali e comunitari, e affermava il diritto della Regione a concorrere alle decisioni sul proprio territorio. Che fine ha fatto quella mozione? Pasquale Napolitano (nella foto), consigliere regionale comunista, chiede una rapida discussione sulla sua attuazione.



## Anche da Rieti in rotta per il Golfo

Francesco Brucchiotti, 21 anni, è uno dei 1200 marinaro in rotta per il Golfo Persico. È nocchiero sulla fregata Grecale, sostituisce un collega più anziano. È militare di carriera, aveva smesso di studiare dopo il terzo anno di istituto tecnico.

## Cugini a confronto per il giallo di Latina

Alla strada più semplice. Oggi dopo l'arresto di Salvatore Siracusa, cugino del minorente, sarà un confronto all'americana a fare forse definitivamente luce sul giallo.

## Tubercolina? No grazie. A piedi fino a Nettuno

contro i test della tubercolina per gli insegnanti (il ritiene pericoloso). L'anno scorso si fece una sgambata fino a Colferro per protestare contro il sistema delle supplenze.

## Hal visto chi c'è sulla Y10?

scapola e al femore per Di Bartolomeo, illeso Collovati.

### ROBERTO GRESSI

## Borghetto Flaminio Lite fra Psi e Dc sul parcheggio promesso ai commercianti

Socialisti e democristiani incrociano le spade sul parcheggio nel deposito Atac di Borghetto Flaminio, reclamato minacciosamente dai commercianti del Tridente come «risarcimento» per l'isola pedonale di piazza del Popolo, troppo frettolosamente promesso dall'assessore dc al traffico Palombi. «Bisogna partire col piede giusto - si è risentito il responsabile dell'urbanistica, il socialista Antonio Pala - una giunta di programma si basa sul presupposto della collegialità delle scelte. A Borghetto Flaminio deve sorgere l'Auditorium. È impensabile che la politica urbanistica sia determinata autonomamente dall'assessore al traffico o peggio dai commercianti».

## Inquisito presidente Usi Chiuse il poliambulatorio per trasferirci gli uffici amministrativi

Una comunicazione giudiziaria è stata inviata dal sostituto procuratore Giancarlo Armati al presidente della Usi Rm17, il socialista Paolo Coratella. Il magistrato ipotizza il reato di interruzione di pubblico servizio e ha disposto il sequestro di una serie di documenti. La vicenda nasce con la chiusura del poliambulatorio di via Montesanto 52, nel quartiere Prati. Il presidente della Usi, insieme al resto del comitato di gestione, deliberò la chiusura della struttura sani-



Luigi Di Sarro